

Gli appuntamenti del mese di maggio 2025

MAGGIO 2025

Maria e lo Spirito Santo. La missione

01 Giovedì. **27° Anniversario dell'erezione e apertura della parrocchia al culto.**
Inizio del mese di maggio dedicato a Maria.
Preghiera del Rosario in cappella alle ore 17.30 Preghiera del rosario nelle famiglie

03 Sabato. **Ritiro dei bambini che faranno la prima comunione**

04 Domenica. **Catechismo 2° Anno.** Consegna del Padre Nostro
S. Messa per l'inizio della missione nel quartiere nei mesi di maggio e giugno, ore 18:30.
Queste le date e i luoghi della missione:

07/05	Parco Polizia Piccolo
14/05	Torri
21/05	Camillo 90
29/05	Parco del Sole
04/06	Parco Polizia Grande
11/06	Viale Merola
25/06	Parco Azzurro

Festa della Madonna di Fatima

08 Giovedì. La Madonna di Fatima viene esposta in chiesa. Ore 12.00: **Supplica alla Madonna del Rosario di Pompei.** Ore 17:00 Adorazione Eucaristica. Ore 8:30 S. Messa

09 Venerdì. Ore 17:30 recita del Rosario. Ore 20:00 **Esibizione di Ballo e sagra della pizza**

10 Sabato. Ore 17:30 recita del Rosario e S. Messa alle ore 18:00

11 Domenica. Dopo la S. Messa delle ore 10,30 la statua della Madonna di Fatima viene portata in **processione per il nostro quartiere, quest'anno nel viale Carlo Miranda e via De Meis**
22° Anniversario dell'incoronazione della Madonna
S. Messa e Rito dell'Incoronazione ore 18:30 presieduto dal don Salvatore Cipollaro

12 Lunedì. Ore 17:30 S. Rosario, ore 18:30 S. Messa con l'unzione degli infermi. **Segue la Veglia Mariana e la Buona Notte a Maria**

13 Martedì. **Solennità della Madonna di Fatima. Consacrazione delle famiglie**
Terminata la Messa delle 18.30 la statua della Madonna di Fatima ritorna nella sua cappella

18 Domenica. **Celebrazione della Prima Comunione ore 10.30**

22 Giovedì. **S. Rita da Cascia. Benedizione delle rose.**

25 Domenica **Celebrazione della Prima Comunione ore 10.30**

30 Venerdì. **Inizio della novena di Pentecoste**

31 Sabato. **Primi vesperi dell'Ascensione**, al termine della **Conclusioni del Mese di Maggio.**
Convocazione dei Cenacoli Mariani
Al termine della S. Messa delle ore 18.30 saranno estratti i nomi delle famiglie che riceveranno in dono la statuina della Vergine



Strada Facendo



Anno 27 numero 5 Periodico della **Parrocchia dei SS. Pietro e Paolo** - Napoli - 01/05/2025

www.santipietroepaolo.net

Papa Francesco è morto

Domenica 20 aprile avevamo celebrato la Pasqua in un clima di festa e di speranza. Papa Francesco, nonostante la sua voce diventata flebile, aveva anche benedetto dalla loggia vaticana, la città e il mondo con la tradizionale benedizione "Urbi et Orbi". Francesco si era concesso anche un giro in papamobile per salutare la folla dei fedeli. Sembrava che le condizioni critiche della sua salute, che nei giorni precedenti ci avevano fatto temere il peggio, fossero alla fine finalmente rientrate. Poi la notizia che ci ha gelati. Lunedì dell'angelo, intorno alle 07:30 del mattino, quando

molti escono per la tradizionale gita fuori porta, ci è giunta la notizia che non ci aspettavamo: il Cardinale con compiti di Camerlengo ha annunciato con voce mesta: il Papa è morto! Gelo, smarrimento, tristezza, pianto. Papa Francesco non c'è più. Con lui si chiude una pagina, oserei dire, unica della storia della Chiesa, come unico è stato il suo pontificato. Il Papa che è venuto dalla "fine del

mondo", il primo Papa del nuovo mondo, che si è scelto un nome completamente nuovo. Lui gesuita si è scelto il nome del poverello di Assisi, Francesco. Nessun Papa prima di lui si era dato questo nome che per lui è diventato un vero programma di vita, per se stesso e per la Chiesa. È stato il Papa della "Laudato Sii", l'enciclica che ha affrontato in maniera globale i problemi della vita e dell'ecologia. Ma anche il Papa della "Fratelli tutti" espressione usata da San Francesco d'Assisi per rivolgersi a tutti i fratelli e le sorelle e proporre loro una forma di vita dal sapore di Vangelo. Tra i suoi consigli, affermava Papa Francesco, voglio evidenziarne uno, nel quale invita a un amore che va al di là delle barriere della geografia e dello spazio. Egli dichiara beato colui che ama l'altro «quando fosse lontano da lui, quanto se fosse accanto a lui». Con queste poche e semplici parole ha spiegato l'essenziale di una fraternità aperta, che permette di riconoscere, apprezzare e amare ogni persona al di là della vicinanza fisica, al di là del luogo del mondo dove è nata o dove abita. Ma il Papa si è spinto anche oltre, fino a

firmare con il Grande Imam di Al-Azhar, Ahmad al-Tayyib, un "Documento sulla Fratellanza Umana per la Pace Mondiale e la Convivenza Comune". Questa dichiarazione, firmata nel 2019, condanna il terrorismo e la violenza, sottolineando che Dio non vuole che il Suo nome sia usato per terrorizzare. Il documento promuove il dialogo e la convivenza pacifica tra diverse religioni e culture, sottolineando l'importanza della libertà di credo e di pensiero. Insomma Papa Francesco è stato un Papa dalla vita semplice in una Chiesa complicata, ancora attaccata all'impianto imperiale che ha ereditato

dalla sua lunga storia. Con grande coraggio il Papa ha iniziato il Sinodo della chiesa, proprio per realizzare un rinnovamento della Chiesa e delle sue strutture, cominciando dal basso, cioè dalla gente. Possiamo dire che come Papa Giovanni XXIII aprì nella Chiesa il Concilio Vaticano II senza vederne la fine, così Papa Francesco ha aperto nella Chiesa la nuova visione Sinodale, che attende ancora di essere



portata al suo pieno compimento. Papa Francesco ha guidato la Chiesa in un tempo di grandi mutamenti. Ricordiamolo: non siamo in una epoca di cambiamenti ma in un cambiamento epocale, con una "terza guerra mondiale in atto", con tantissime sfide culturali, sociali, politiche e tecnologiche che sono tutt'ora aperte. Papa Francesco è stato un profeta, capace di cavalcare le onde di questo mare in tempesta, senza lasciarsi impaurire, né travolgere. Ci lascia una eredità "pesante" con tante "porte" aperte e cammini ancora da esplorare. Bisogna avere il coraggio e l'audacia che ha avuto lui per continuare in questo solco da lui tracciato. Come tutti i profeti è stato perseguitato proprio dagli uomini di Chiesa. Ma la gente lo ha amato, soprattutto i poveri, che sono stati e sono i suoi tesori più preziosi che ci lascia. Ultimo gesto della sua vita è stato quello di donare ai carcerati gli ultimi soldi che aveva sul conto dell'Obolo di San Pietro. Che grande Papa! Ora aspettiamo che i Cardinali eleggano il nuovo Papa. Sappiamo che sarà il successore di "Pietro" e non di Papa Francesco. Ma siamo fiduciosi nello Spirito Santo.

Il Conclave



Tra qualche settimana inizierà il Conclave, che è la riunione dei cardinali elettori, che ci doneranno il nuovo Papa. È una procedura che si è andata chiarendo e perfezionando attraverso i secoli. Non è nata subito. In principio la Chiesa non era così grande ed “universale” come lo è oggi. Il primo Papa fu Pietro, eletto direttamente da Gesù Cristo con le parole: “Tu sei Pietro e su di te, come su una pietra, edificherò la mia Chiesa”. Come la Chiesa continua nel tempo e nella storia, così il ministero di Pietro. Ricordiamolo: Pietro non è il nome dell’apostolo che invece si chiamava Simone e che di mestiere faceva il pescatore. Pietro, che viene da “pietra” sta ad indicare il servizio che egli è chiamato a rendere alla Chiesa e che Gesù stesso chiarisce fin dal principio. Pietro avrà il compito di essere il **segno del Cristo buon pastore**. “Pietro mi ami tu? Pasci le mie pecorelle”. Segno di unità del popolo di Dio. Ma compito di Pietro è anche

quello di **“confermarci nella fede”**. Inoltre a lui spetta il compito di **“legare e sciogliere”** insieme al collegio apostolico che sono i vescovi. I primi sette papi morirono tutti martiri. Sono ricordati nel Canone Romano che è la prima e più antica preghiera eucaristica. La procedura della loro elezione era molto diversa da quella di oggi che è stata definita a partire dall’epoca medievale. Infatti, il primo Conclave viene fatto risalire al **1270**, quando il Papato a causa delle vicende storiche dell’epoca, aveva sede a Viterbo. A un anno mezzo di distanza dalla morte di Clemente IV i cardinali non erano ancora riusciti a individuare un nuovo Pontefice. Così, gli abitanti della città decisero di prendere in mano la situazione: li **chiusero a chiave in una sala del Palazzo papale** con il tetto scoperto per costringerli a fare in fretta. Fu un successo: finalmente venne eletto un nuovo Papa, Gregorio X. Proprio lui, per evitare che in futuro si ripresentasse una situazione di stallo simile, con la Costituzione apostolica *Ubi Periculum*, stabilì che di lì in poi i cardinali avrebbero dovuto procedere alle future elezioni riunendosi in uno spazio chiuso, tutti insieme, e che al quinto giorno senza aver trovato il nome di un Papa avrebbero potuto mangiare solo pane, acqua e vino. Una sorta di punizione per la loro lentezza decisionale. Adriano V sospese le regole, poi riprese da Celestino V e introdotte nel Codice di diritto canonico del 1298 da Bonifacio VIII. Da allora il **Conclave** dal latino *cum clave* tradotto in italiano sarebbe “chiuso a chiave” è il passaggio centrale per l’**elezione di un nuovo Papa**. Il termine indica infatti sia la **riunione dei cardinali elettori** del Pontefice, che si svolge tradizionalmente “sottochiave”, cioè nel massimo riserbo, sia il luogo stesso in cui si svolge. I passaggi per arrivare a individuare il nuovo Pontefice sono solenni e seguono regole cerimoniali precise, modificate più volte nella storia della Chiesa cattolica romana. Per l’elezione bisogna ottenere almeno i due terzi dei voti dei cardinali elettori. Si va al ballottaggio soltanto a partire dal 34esimo scrutinio (o dal 35esimo se si è votato anche il giorno di apertura del conclave) tra i due candidati che nell’ultimo scrutinio hanno ottenuto la maggioranza dei voti. Anche in questo caso è richiesta la maggioranza dei due terzi. Il successo o meno degli scrutini viene indicato dalla fumata che esce dal comignolo del tetto della Cappella: se è nera nessuno ha ottenuto la maggioranza richiesta, se è bianca sì. Ogni giorno possono esserci due fumate, una alle 12 e una alle 19, perché le schede si bruciano ogni due scrutini. Se un nome la spunta al primo voto mattutino o pomeridiano, la fumata arriva leggermente prima degli orari canonici. Il Papa eletto si dovrà poi ritirare nella **Stanza delle Lacrime**, che altro non è se non la sacrestia della Cappella Sistina, dove indossa i paramenti bianchi e la talare bianca, quelli con cui si presenterà ai fedeli. Torna dagli altri cardinali e il Conclave finisce ufficialmente con l’intonazione del *Te Deum*.

Adesso bisogna far sapere al mondo chi è il Papa. Il **cardinale protodiacono si affaccia** dalla loggia centrale della Basilica di San Pietro e pronuncia **l’Habemus Papam**. Ecco che compare quindi il nuovo Pontefice, a cui spetta la benedizione *Urbi et Orbi*.

In breve dalla parrocchia

I giovani e la confessione

Mercoledì 9 aprile, in S. Maria della Neve è stata celebrata una liturgia penitenziale per tutti i giovani del nostro decanato. La risposta è stata bellissima. La Basilica era piena di giovani. Il posto scelto è in relazione all’anno Giubilare essendo S. Maria della Neve una delle Basiliche Giubilari della nostra Archidiocesi. Per cui si è voluto far vivere ai giovani un pellegrinaggio penitenziale con annessa indulgenza plenaria. Se qualcuno pensava che i giovani di oggi sono sordi ed indifferenti rispetto al cammino di fede, si sbagliava. La loro massiccia e attiva presenza ha invece dimostrato che i nostri giovani hanno più che mai bisogno di questi momenti di preghiera e di misericordia. A confessare eravamo in tanti sacerdoti. Anche questo ha dimostrato la comunione sacerdotale. Non è stata la celebrazione di un “gruppo” ma quello della chiesa di Napoli del IX decanato. Un grazie va ai nostri giovani e agli organizzatori che hanno saputo organizzare questo momento spirituale con grade cura e fede.

Inaugurazione del Crocifisso di Ponticelli

Venerdì 11 aprile si è svolta la via crucis cittadina. Tutta la comunità di Ponticelli insieme ai rispettivi parroci e sacerdoti collaboratori, si è ritrovata alle 19:30 davanti alla Basilica di S. Maria delle Neve per iniziare da lì la pia pratica delle via crucis. Eravamo in tanti e tutti presenti sia come parroci sia come comunità. Ma la via crucis di quest’anno ha avuto un significato speciale. Infatti, è stata l’occasione per inaugurare l’antico crocifisso di Ponticelli che si trova presso l’Istituto delle Volpicelle. Da quanto mi hanno raccontato questo crocifisso si trovava una volta sul ponte che attraversava via Argine quando il fiume non era stato ancora tombato. C’erano anche delle edicole maiolicate con scene della via crucis, due delle quali si trovano attualmente nella parrocchia di S. Croce. Il crocifisso era presente alla fine del ponte ed era ben visibile per chi veniva in pullman da Napoli. Si è costituito un comitato presieduto dall’ing. Luigi Verolino che ne ha curato tutto il percorso di restauro. All’evento era presente il vescovo ausiliare di Napoli Gaetano Castello.

Alla scuola Petrone

Una delle poche realtà belle che abbiamo nel territorio della nostra parrocchia è certamente la Scuola “Petrone” che si trova all’interno del Parco di Viale Carlo Miranda. È una realtà bella perché raccoglie tutti i ragazzi, dalla materna alla scuola media, del quartiere. È una oasi di socializzazione e di cultura di estrema importanza per il riscatto sociale e umano della nostra gente. Essere maestri in questa scuola è un po’ come essere missionari. Durante l’anno la responsabile mi invita sempre per avere un incontro con i ragazzi, in genere prima di Natale e prima di Pasqua. Quest’anno, quando sono stato invitato per la festa di Natale, mi sono reso conto che le maestre avevano bisogno di uno spazio dove far recitare i ragazzi. Infatti, lo spettacolo per gli auguri di Natale, lo abbiamo fatto all’aperto, con una calca per niente rassicurante. Pertanto ho invitato le maestre a vedere il nostro teatro parrocchiale, cosa che hanno fatto e sono rimaste a bocca aperta perché non immaginavano proprio che la parrocchia avesse tutti quegli spazi. Così ora che sono ritornato per gli auguri di Pasqua, le maestre mi hanno rinnovato la loro volontà di venire nel nostro teatro per le feste della scuola, cosa che ho accolto con molta gioia perché credo che tra scuola e parrocchia ci debba essere una stretta collaborazione, visto che i ragazzi della scuola sono gli stessi che vengono in parrocchia o per il catechismo, o per l’Oratorio.

Nuovo Santobono

Avete visto il “Nuovo Santobono”, l’ospedale pediatrico che sorgerà proprio nel nostro quartiere? Basta andare su internet e scrivere “Nuovo Santobono” e vi uscirà il sito della Regione Campania con un video che vi farà vedere in anteprima l’opera. L’ospedale nasce su una superficie di 85mila mq e avrà 437 posti letto. Sorgerà nel terreno che si trova alle spalle dell’Istituto Marie Curie e si stende fino alla rotonda di viale Luca Pacioli, nelle masserie Pace e Sanità. Secondo quanto annunciato dal presidente De Luca i lavori dovrebbero finire entro il 2027. Chi vivrà vedrà!